

LETTERA AI SEGNINI (29.12.2023)

Cari figli della diletta Segni vi scrivo per manifestare la delusione provata quassù nello Oltre Storia per come giù da voi si è banalizzata una ricorrenza che riguarda il Santo vescovo Becket.

Nella vostra chiesa di S. Lucia 850 anni or sono, il grande Papa Alessandro III, l'avversario del Barbarossa e alleato dei Comuni lombardi, davanti ad un gran numero di vescovi, conti, baroni ed umili popolani, con una solenne cerimonia iscrisse nell'albo dei Santi sir Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury assassinato nella sua cattedrale da quattro baroni del re d'Inghilterra Enrico II°.

Pensavamo quindi che una simile ricorrenza sarebbe stata da voi ricordata con la solennità che meritava, ma siamo rimasti delusi nel constatare che, oltre la S. Messa presieduta dal vostro vescovo Stefano, non siete andati al di là di una simpatica esibizione canora di giovanissime voci bianche.

Senza nulla togliere al merito dei mini cantanti, e notando che i brani natalizi non alludevano minimamente a sir Thomas, ci stiamo chiedendo ancora il senso, in quel contesto, di una rassegna intonata sì al Natale, ma non al ricordo del santo festeggiato.

Eppure se aveste ricordato il buon Thomas con una conferenza a più voci forse avreste conosciuto interessanti aspetti della vita e del messaggio del vescovo albionico! Oppure volete passare al detto: "Segni chiacchiere canti i castegni?"

Per canti natalizi inoltre in altre occasioni le giovani voci bianche avrebbero sicuramente dato prova della loro bravura dato che si sono esibite anche il giorno seguente.

L'unica nota positiva della vostra scelta è quella di non dover ascoltare quel vostro patetico parroco –emerito-, che sicuramente avrebbe messo alla prova anche la nostra pazienza e santa serenità.

Grazie per questa vostra attenzione, e prima di salutarvi vi preghiamo vivamente di onorare il nostro e vostro Becket con una forma di cittadinanza onoraria postuma di Segni, che sicuramente donerà ancora più lustro alla Perla dei Lepini, città d'Arte ma anche di cultura.

A nome di tutti noi quassù residenti pongo a voi un deferente ma deluso saluto.